

Sciare, far trekking e climbing sul tetto dell'inceneritore. A Copenaghen sarà possibile

Piste da sci, trekking, climbing sul tetto inclinato (grande sette campi da calcio) della centrale di Amager Bakke. Che a sua volta brucerà 400mila tonnellate di rifiuti ogni anno, producendo energia elettrica e acqua calda per teleriscaldare case e uffici. Senza inquinare. Vediamo come

di PINO BRUNO

29 giugno 2016

COPENAGHEN - La pista nera sarà lunga 180 metri, 55 quella blu e 150 quella verde. I danesi, che non hanno montagne sul loro territorio, potranno finalmente sciare a casa loro. Oppure arrampicarsi sulla parete per climbing più alta del mondo, circa 90 metri, passeggiare nella vegetazione lungo percorsi attrezzati di trekking, godersi il paesaggio e bere un caffè nel bar rifugio in vetta. Dove? Sul tetto dell'enorme termovalorizzatore di [Amager Bakke](#) (ARC) a Copenaghen.

Fare sport su un inceneritore? E le emissioni nocive? Sembra assurdo ma i danesi sono figli di Amleto, sfidano le convenzioni con un pizzico di lucida follia urbanistica e architettonica. Nella centrale di Amager Bakke saranno bruciate circa 400mila tonnellate di rifiuti ogni anno, sarà prodotta energia elettrica e acqua calda per teleriscaldare case e uffici e - grazie alle tecnologie di filtraggio adottate - dal camino non usciranno gas nocivi e pure i residui della combustione saranno riciclati per l'edilizia e l'agricoltura.

In Danimarca, va detto, la raccolta differenziata di carta, vetro, plastica e rifiuti elettronici è capillare. Su ogni lattina e bottiglia di plastica si paga il reso e ogni supermercato è dotato di macchine automatiche per il riciclo e il rimborso. Più ricicli, più alto è lo sconto sulla spesa. Si usano gli enzimi per separare il materiale organico dai rifiuti indifferenziati e si ricava biogas anche da carta e cartone, latte e succhi di frutta inutilizzati o scaduti.

La struttura, su una superficie pari a sette campi di calcio, è quasi completata. La centrale e il centro sportivo saranno inaugurati entro l'autunno dell'anno prossimo. Abbiamo visitato il cantiere di domenica e gli operai erano al lavoro. Si fermano ogni giorno alle 19.00 nei giorni feriali e alle 17.00 nei week end e nei giorni festivi, per non disturbare il riposo dei residenti delle centinaia di appartamenti di lusso che distano poche decine di metri. "Non siete preoccupati di vivere così vicini a un inceneritore"? chiediamo a una giovane signora che porta a passeggio i suoi bambini? "Perché mai? Qui in Danimarca ogni inceneritore è monitorato costantemente dall'agenzia per l'ambiente e i dati sulle emissioni sono pubblici,

online". Qui i cittadini si fidano dello Stato e viceversa. Un altro mondo.

L'architetto **Bjarke Ingels** è orgoglioso della sua creatura che, a suo dire, sarà uno degli impianti più ecologici ed efficienti del mondo, in grado di ottenere il 25 per cento in più di energia dai rifiuti. Le emissioni di NO_x (ossidi di azoto da combustione) saranno ridotte in modo significativo e ci sarà una riduzione delle emissioni di CO₂ in atmosfera di 100.000 tonnellate. Ogni tonnellata di CO₂ in meno sarà segnalata con un anello luminoso dal grande camino sulla sommità della centrale.

Amager Ressource Center è di proprietà dei comuni di Dragør, Frederiksberg, Hvidovre, Copenhagen e Tårnb, che gestiscono altri termovalorizzatori. Il fatturato del 2015 è stato di circa 60 milioni di euro, con un bilancio in pareggio, mentre per la costruzione della nuova centrale sono stati investiti più di 600 milioni di euro. Dall'autunno del 2017 il nuovo inceneritore brucerà i rifiuti prodotti da circa 550.000 abitanti e 45.000 imprese e fornirà energia elettrica e teleriscaldamento a circa 150.000 famiglie.

Anche gli undicimila metri quadrati di piste da sci e gli altri impianti sportivi saranno gestiti dal consorzio delle cinque amministrazioni comunali. Per la loro realizzazione ci sono stati consistenti finanziamenti da parte di alcune fondazioni, a cominciare dalla Nordea. In Danimarca il mecenatismo paga, perché si detrae dalle tasse il 100 per cento dell'importo devoluto.

Con la centrale di Amager Bakke il paese farà un ulteriore passo in avanti verso l'obiettivo del 100 per cento di autosufficienza energetica entro il 2050. I circa trenta inceneritori in funzione già contribuiscono per il 60 per cento e poi ci sono gli impianti eolici. In Danimarca l'ultima discarica è stata chiusa negli anni Settanta. Adesso è un parco visitato dalle scolaresche. Ai ragazzi si racconta quando il paese era devastato dalle discariche che inquinavano le falde acquifere e violentavano la natura. C'era una volta, come il brutto anatroccolo di **Hans Christian Andersen** che, peraltro, era di queste parti. Per le quattro webcam in diretta dal cantiere [cliccare qui](#).